

Nome .....

## LA MARMOTTA

Un giorno un'aquila rapì i piccoli di una marmotta e se li mangiò.

La mamma marmotta, disperata, sedette su un sasso e si mise a piangere.

Passò di là un camoscio e le chiese il motivo di quelle lacrime.

La marmotta gli raccontò quello che era successo e gli parlò anche del grande problema che avevano lei e le sue amiche marmotte: non riuscivano ad avvistare in tempo i predatori. Per questo erano al sicuro soltanto nei mesi invernali, quando si ritiravano nella tana a godersi il letargo.

– Perché non fate come noi? – le chiese il camoscio.

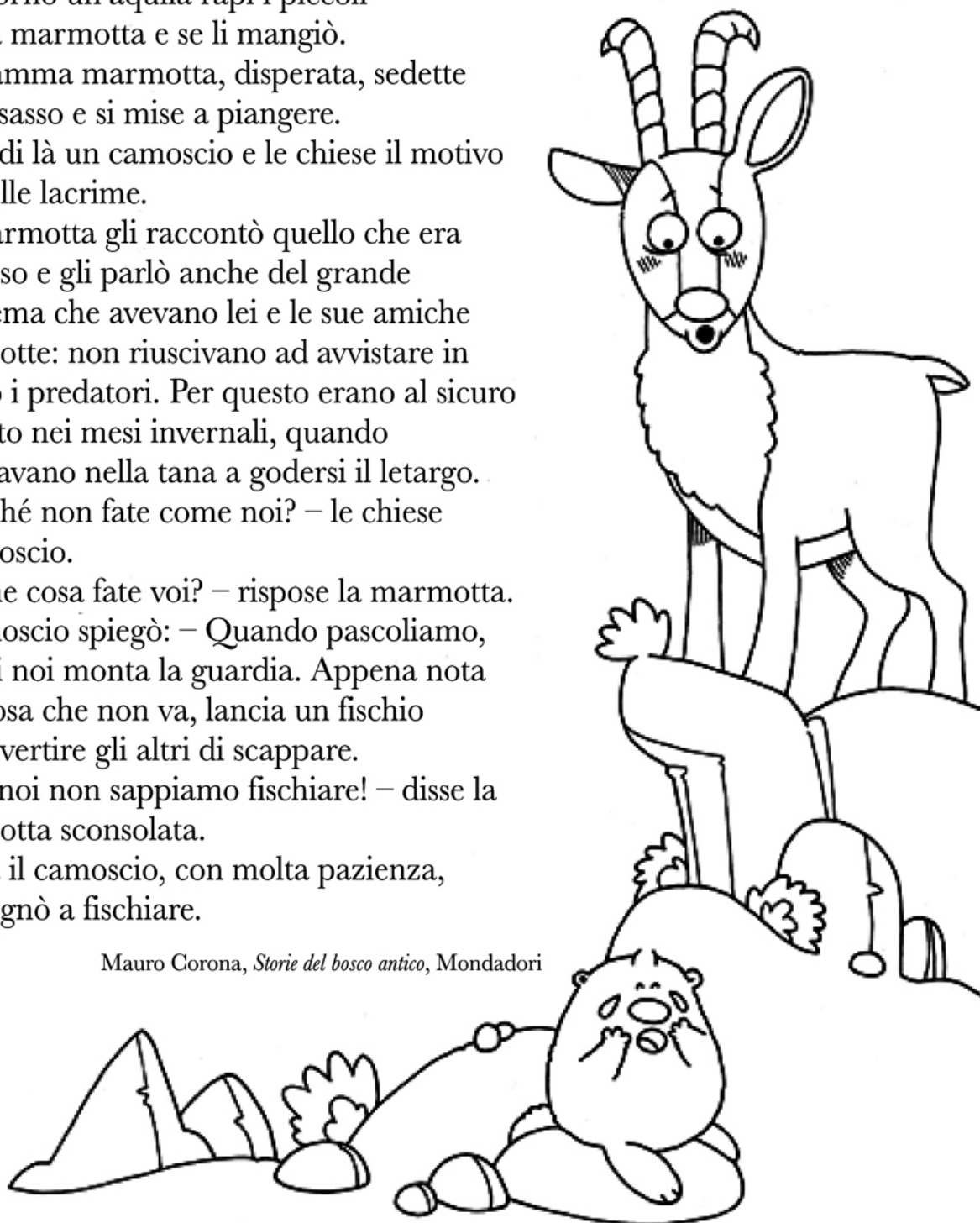
– E che cosa fate voi? – rispose la marmotta.

Il camoscio spiegò: – Quando pascoliamo, uno di noi monta la guardia. Appena nota qualcosa che non va, lancia un fischio per avvertire gli altri di scappare.

– Ma noi non sappiamo fischiare! – disse la marmotta sconsolata.

Allora il camoscio, con molta pazienza, le insegnò a fischiare.

Mauro Corona, *Storie del bosco antico*, Mondadori



**COME CONTINUERÀ LA STORIA? QUALE SARÀ LA CONCLUSIONE?  
IMMAGINA E SCRIVI SUL QUADERNO.**

**OB. INVENTARE LA CONCLUSIONE DI UN RACCONTO.**